

problema in modo definitivo hitettonicamente gradevole unzionale acquistando o opriando la porzione edificio che fiancheggia la a per una larghezza di 2 me- la lunghezza di circa 6 (altez- metri e 50), quanto basta mma per costituire un porti- alla veneziana" e mettere in unicazione pedonale largo ulia con riva Sauro senza in- erire con il traffico veicolare. pesa dovrebbe essere abbor- ile per le magre disponibilità nziarie del Comune, con un evole guadagno dell'impiant- urbanistico nella zona di mag- r pregio. Sarebbe comunque picabile che il marciapiede in estione fosse reso nuovamen- accessibile istituendo immet- tamente fuori dalla Porta un raversamento pedonale ze- ato e togliendo il tratto di cate- lle necessario al passaggio, stringendo i veicoli a una mag- ore attenzione.

Nicolò Zuffi

## MIRAMARE / 1 nell'aiuola sistemata

Non si può solo protestare, bisogna anche saper ringrazia-  
! facendo seguito alla mia mail del 5 giugno nella quale protesta-  
o per il degrado del parco di Miramare, voglio manifestare la mia immensa gioia nell'aver con-  
tato durante la mia visita al parco la sistemazione dell'aiuola che circonda la fontana proprio davanti al castello: adesso ha un aspetto decisamente decoroso! Proseguendo la visita verso il parterre, mi ha favorevolmente colpito constatare l'inizio dei

lavori di sistemazione, ma ciò che mi ha conquistato è l'apposizione del cartello il quale con varie foto dimostra il glorioso passato del parterre e si espone in diverse lingue il motivo dell'odierno degrado in modo da rendere evidente ai turisti e a noi cittadini la futura riqualificazione dell'area interessata. Rendendomi perfettamente conto della crisi delle casse del Comune, ringrazio per lo sforzo che sta facendo per rendere la nostra splendida Trieste degna dei turisti che da qualche anno giungono numerosi.

Ilaria Liceni

## MIRAMARE / 2

### Un forfait per i residenti

■ Volevo commentare l'articolo pubblicato il 17 luglio del signor Vladimiro Bussani riguardo l'eventuale ticket per l'entrata al parco di Miramare. Non sono per niente d'accordo sul fatto che non si debba pagare nulla per l'accesso al solo parco (questo l'ho detto in più occasioni) perché in ogni città e paese d'Italia (e non) visitare una simile bellezza (sempre che sia tenuta in maniera consona e non com'è adesso) giustifica pienamente un piccolo esborso da parte di tutti. Tale quota dovuta (e sottolineo da parte di tutti) va richiesta solo se l'importo accantonato resta a Trieste per l'esclusiva manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso (come dovrebbe essere anche per l'accesso al castello). Sono convinto che ogni triestino doni molto volentieri una picco-

la somma se questa è a pro del suo decoroso mantenimento (il castello e il parco sono conosciuti e invidiati da tutti per la loro tipicità e bellezza). Unica cosa che si potrebbe pensare è a una tessera annuale con importo forfettario per i soli residenti al fine di agevolarli un po' rispetto ai turisti (e per turisti intendo tutti quelli che non risiedono nella provincia di Trieste). Se, come asserisce il signor Vladimiro, ci sono tre case sfitte all'interno del parco penso che queste potrebbero essere date in affitto agevolato a dei custodi che potrebbero anche diventare guardiani e incaricati, nell'orario delle visite, ad accogliere i turisti.

Mi si permetta di concludere da uno che asburgico e amante della sua città lo è da "sempre" (lo si deduce dai miei molteplici articoli pubblicati e da chi mi conosce dai miei quasi 57 anni di vita) col dire una cosa a riguardo dell'esclusione dal pagamento fatta a suo tempo da Massimiliano d'Asburgo ai suoi sudditi per l'accesso al parco. Ed è questa: non è che si diventa "sudditi" adesso perché l'Italia è in una situazione non proprio felice o per non pagare un biglietto d'accesso, lo si è per fede, per credo, e perché si conoscono le proprie radici che ogni triestino ha. E nient'altro.

Paolo Fabricci

## CHIESA

### Incontro tra monoteismi

■ L'abituale puntata all'edicola, martedì 16 luglio, ha offerto alcuni spunti, amari e strani nel passaggio per la mente. Così l'inter-

vento di Claudio Cossu sulle Segnalazioni del Piccolo per il prossimo anniversario delle leggi razziali volute da Mussolini e da lui annunciate proprio qui a Trieste. Non fa meraviglia che all'epoca il popolo dell'intera nazione e di questa città fosse osannante; è penoso invece dover constatare che ancora oggi il razzismo, nel Paese e qui da noi, ha il suo indegno posto a tavola e non lascia presagire un adeguamento culturale ed etico a livello europeo.

Ma all'edicola l'occhio cade anche sul "lancio" dell'enciclica papale Lumen fidei; allora la mente ripercorre antiche e celebri definizioni della fede. Da S. Paolo a Dante: «certezza di cose che si sperano, sostanza di cose sperate». E qui sorge la speranza a portata di papa Francesco: un incontro fra monoteismi, con auspicabili ricadute terrene, oltre che celesti per chi ha fede. Servirebbe anche a far dimenticare il lezzo del multiforme comportamento "giocosso" del sottobosco vaticano, ormai squacquerato urbi et orbi.

Danilo Ceccone

## MUSICA

### Che scoperta la "Early Jazz Orchestra"

■ Ho appena finito di ascoltare il concerto della Trieste Early Jazz Orchestra nell'ambito della bella rassegna "TriesteLovesJazz" che cittadini e turisti hanno la possibilità di godere gratuitamente nella piacevole piazza Verdi. Ho scoperto che esiste un'orchestra che fa rivivere la musica jazz di un tempo con una presentazio-

ne puntuale dei brani che aiutano a stimolare l'interesse per una cultura musicale che non si ferma al puro ascolto. Potrebbe essere una sfida riuscire a inserire questa orchestra, con il suo attuale repertorio, in qualche iniziativa musicale che preveda l'esibizione in uno dei teatri cittadini in modo da evitare intrusioni musicali di altro genere provenienti, come è successo nelle altre serate, dalle vicine rive, piazza Unità e da piazza della Borsa.

Renzo Marattin

## CASO KAZAKO

### Faccenda delicata e ridicola

■ L'affare Kazakistan... passa per Trieste. Alfano è sotto tiro. Nessuno gli ha raccontato nulla. Non sapeva. E, suppongo, non saprà. Neanche il ministro agli Esteri Bonino, "regina dei diritti umani", sa qualcosa. Il nipote di Letta nemmeno. Il povero Alfano quindi è solo l'ultimo, e sfortunato anello della "catena Kazakistan", un Paese retto da un regime dittatoriale e feroce, a quanto dicono.

Non so se l'attuale presidente di quel Paese lontano sia migliore o peggiore del precedente o del successivo. Ma se così fosse, come mai è tanto frequentato dai così detti "imprenditori" e "politici" italiani? Infatti, le relazioni particolari tra l'Italia e il Kazakistan pre-esistono a quelle ottime (e sembra divertenti) sviluppate da Berlusconi. Il presidente a vita del Kazakistan è stato in Italia ben quattro volte, l'ultima nel 2009. Prodi è stato in

giorno Cristiano gli stessi che, come mi sembra di aver letto, operano nel porto di Trieste? Per ultimo apprendo dai giornali che al ministero degli Interni (italiano) c'erano i kazaki (l'ambasciatore, quello che era a Trieste) a dare gli ordini. Allora non è solo una faccenda delicata, sembra pure una faccenda ridicola. Vorrei me la contassero tutta! Così, tanto per continuare a ridere in famiglia.

Giorgio Stern

## RINGRAZIAMENTI

■ La nostra più sentita ammirazione e gratitudine all'ospedale di Cattinara per il sollecito ed efficiente intervento del professor Carlo Trombetta, reparto Urologia, del dottor Maurizio Cortale e della dottoressa Alessia Arbore di Chirurgia toracica. Il coordinamento e la collaborazione tra i diversi reparti - che operano in ben note ristrettezze - sono stati immediati ed efficaci, risultato di iniziative personali, che hanno messo in luce l'eccellente professionalità, l'amorevole dedizione e la calda umanità di questi meravigliosi medici. La nostra sofferenza sarà più lieve vicino a voi.

Pino e Monica Calcagno

■ Insieme alla mia famiglia desidero ringraziare di cuore le numerose istituzioni, civili e religiose, gli amici e i collaboratori, che per ricordare il nostro caro Cesare Foschi, nel decimo anniversario della sua scomparsa (14 luglio), hanno devoluto in beneficenza diverse somme ad Airc, Medici senza frontiere, Anvolt, per un totale davvero ragguardevole. Grazie di cuore a tutti per questo atto di vera generosità e bontà.

Elisabetta Foschi e famiglia